

AZIONE CATTOLICA ITALIANA – DIOCESI DI RIMINI

*Assemblea Diocesana Programmatica ed Elettiva – 18 febbraio 2024*

## **DOCUMENTO PROGRAMMATICO per il triennio 2024-2027**

### **“TESTIMONI DI TUTTE LE COSE DA LUI COMPIUTE”**

*Bozza approvata dal Consiglio Diocesano il 17/01/2024*

#### **Capitolo Primo - FORMAZIONE**

*Su richiesta del Vescovo Nicolò dobbiamo avviare una riflessione su una formazione rinnovata ed adeguata ai tempi. Dovremo quindi creare ambiti di studio e di approfondimento per rivedere le nostre proposte formative, che tuttavia dovranno avere alcune attenzioni.*

- 1) Vogliamo insistere sulla formazione unitaria che riteniamo ne accresca il valore, superando la prassi consolidata negli anni di creare formazioni distinte per settore. La presidenza potrà farsi carico di questo obiettivo, valorizzando l'esperienza unitaria della Scuola Associativa con almeno tre serate all'anno.
- 2) L'Associazione Diocesana promuove le iniziative diocesane di formazione e allo stesso tempo è aperta: si impegna a fare rete con le altre realtà ecclesiali, in particolare attraverso la Consulta delle Aggregazioni Laicali e gli enti del territorio, per ottimizzare le risorse messe in campo, attuando in questo modo il cammino sinodale.
- 3) Si auspica almeno un appuntamento all'anno promosso in rete, con un esperto di prestigio, che possa coinvolgere persone esterne alle Associazioni dando visibilità alle stesse.
- 4) Occorre pensare ad una formazione orientata ad un discernimento continuo sulla propria esperienza di vita, sul percorso di fede e sulle questioni più delicate del servizio svolto.
- 5) Vogliamo vivere una formazione “generativa” che possa favorire intuizioni e nuove scelte in campo sociale e culturale per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.
- 6) Prediligere la metodologia del laboratorio, rispetto alla modalità della lezione- conferenza frontale, favorendo la partecipazione attiva.

#### **Capitolo Secondo - AC UNITARIA**

- 7) Intendiamo valorizzare l'unitarietà dell'Azione Cattolica, sia a livello parrocchiale che diocesano. Gli appuntamenti associativi più importanti dell'anno vanno ripensati col coinvolgimento di tutti i settori (ad esempio il pellegrinaggio a Saiano, gli esercizi spirituali, la Via Crucis quaresimale...).

- 8) Ogni settore dovrebbe sentirsi corresponsabile degli altri, avere un'attenzione all' unitarietà. Talvolta siamo stati chiusi come "lavori", come servizio.
- 9) Nella nuova prospettiva sinodale di apertura anche a chi sta sulla soglia, pensare di coinvolgere chi non è tesserato, ma vive accanto all' AC come simpatizzante o come genitore di un acierrino/giovanissimo.
- 10) Tenere monitorate le associazioni parrocchiali per conoscerne le ricchezze e le fragilità al fine di poterle valorizzare e sostenere.

### **Capitolo Terzo - PERSONE E COMUNITÀ**

- 11) Alla base di ciascuna Associazione deve esserci il desiderio delle persone di vivere relazioni significative. Non limitarsi a contatti generici, saltuari o via mail, ma prendersi l'impegno di incontrare, attraverso i responsabili, tutti gli associati.
- 12) Siamo consapevoli che, pur nel cambiamento in cui stiamo vivendo, la parrocchia può essere ancora un luogo di crescita personale per tutti, dove ognuno può essere accolto, ascoltato e aiutato. Invogliare a partecipare alla celebrazione eucaristica della comunità parrocchiale, per favorire l'incontro con tutte le persone, di età e di generazioni diverse.
- 13) Per migliorare la comunicazione è opportuno che nel prossimo triennio si dia vita ad una Newsletter Associativa, che permetta di far giungere le notizie a tutti gli aderenti in modo costante ed essenziale.
- 14) Andrebbero valorizzati meglio anche i profili "social" e modificato il sito diocesano per renderli più utilizzabili. Ciò richiederà una formazione mirata alla gestione ed una programmazione dettagliata che favorisca costanza e impegno di tutti.
- 15) Crediamo fermamente che lo stare insieme, anche fuori dagli ambiti parrocchiali (una gita, una visita al museo, a mostre) possa creare quel terreno fertile capace di unire e far crescere nella fede l'intera comunità. Vogliamo confermare le buone prassi già in atto e pensare a nuove proposte.

### **Capitolo Quarto - COMUNIONE E RESPONSABILITÀ**

- 16) Come ci ha sottolineato il Vescovo Nicolò, i legami fra le persone sono la base per formare una Associazione. Quindi la "cura dei legami" deve essere il supporto delle nostre relazioni, se vogliamo che si crei Comunione. In Azione Cattolica è essenziale rafforzare i legami fra i responsabili che, avendo accettato di assumersi l'onere di un incarico, devono potersi sostenere reciprocamente.

- 17) La comunione è dialogo, aiuto reciproco e relazione (io-Dio; io- gli altri). Confermare l'importanza dei gruppi associativi cercando interazione, dialogo e amicizia, per valorizzarne l'esistenza.
- 18) Appartenere all'Azione Cattolica, ci porta a sentirsi Chiesa nella sua universalità: quindi ciascuno di noi deve aprirsi agli altri ambiti associativi ecclesiali, attraverso l'amicizia, la conoscenza e la condivisione. Vogliamo aumentare l'impegno nella Consulta delle Aggregazioni Laicali e programmare attività insieme ad altre realtà della Chiesa riminese.
- 19) In merito alle buone prassi raccolte durante questo quadriennio, risulta fondamentale il discernimento circa gli impegni presi: occorre imparare ad equilibrarne quantità e qualità, per non appesantire il servizio di ciascuno.
- 20) Ogni Associazione dovrà essere lievito per avvicinare le persone anche quelle più lontane, trovando modalità "creative" e concrete per esprimere il proprio specifico compito di evangelizzazione. Creare occasioni di verifica di tali esperienze.
- 21) Pensare di snellire la struttura associativa, avendo più attenzione verso le realtà parrocchiali più fragili. Ripensare al numero di consiglieri e alle strutture di AC parrocchiali. Favorire la nascita di gruppi di A.C. di zona pastorale.
- 22) Crediamo fermamente che ogni socio debba essere valorizzato e possa quindi sentirsi pienamente partecipe alla vita associativa. Il suo coinvolgimento nella definizione degli obiettivi comuni, nelle scelte e nella realizzazione di ogni iniziativa renderà la nostra Associazione più ricca e più viva.